Giovedì 31 Marzo 1892

Udine – Anno X – N. 78.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.

I frutti della politica finanziaria del ministero Rudinì

L'*Economista* di Firenze attribuisce agli errori della politica finanziaria ed economica del Gabinetto attuale, l'aumento straordinario del cambio, esprimendosi così:

«Si può non meravigliarsi che l'aggio abbia raggiunto le altezze che si lamentano, ma si deve esaminare severamente se fosse logico e prudente il Ministero nel porre nel suo programma il proponimento fermo e reciso di non fare emissioni di titoli all'estero, senza aver completa conoscenza degli effetti che tale proposito doveva portare; si può esaminare se di fronte allo sgomento ingenuo che ha per un momento dominato il Ministero del Tesoro, non apparisca che il Governo non si era domandato se il paese fosse in tutto e per tutto in grado di sopportare la cura che egli intendeva amministrargli.

«Da tale esame apparirebbe forse che anche quella parte del programma che è più encomievole, come la cessazione delle nuove emissioni all'estero, *ha incontrato un insuccesso completo, perchè non fu accompagnata da quei provvedimenti che dovevano apparire necessari* a chi fosse bene edotto dei vari aspetti del problema monetario.

«E dicendo insuccesso completo crediamo di non esagerare, perchè, pur mantenendo il programma di non far *debiti nuovi all'estero, doveva il Governo* fare in modo che seguendolo non si manifestassero quei fatti che portano al credito del paese, se non più, altrettanto discredito di quello delle emissioni. E tanto più era nel Governo questo dovere, se tenevasi convinto che le difficoltà monetarie presenti fossero transitorie, perchè meno difficile doveva riuscirgli di prendere provvedimenti transitori».

Aggiunge il periodico di Firenze:

«Ma il minacciare l'*affidavit*, l'inceppare il commercio delle monete, il dare alle cedole del consolidato la funzione della moneta, l'incoraggiare colla incertezza le più strane ed ardite proposte, mentre sono fatti che dimostrano la scarsezza dei concetti fondamentali in problemi di tanta importanza, producono all'estero molto più discredito di quello che non avrebbe prodotto una operazione tendente a fornire il paese di quella moneta metallica della quale ha bisogno e che gli manca.

«Procedendo come procediamo, passo a passo ci mettiamo in una via senza uscita, dalla quale non sarà poi facile tornare indietro.»

Una vittoria degli italiani in Istria

Mandano da Canfanaro al *Piccolo* di Trieste:

È terminata l'elezione del secondo corpo, nella quale rimasero vincitori, con 14 voti di maggioranza, gli italiani. Gli slavi riportarono 48 voti su 161 elettori.

La lotta fu aspra, faticosa, perchè da lungo tempo ferveva l'agitazione fatta dai caporioni croati tra i quali Laginja, che girava di villa in villa a cavallo.

Da questa votazione dipendevano le sorti del Comune, il quale in caso di vittoria croata, avrebbero perduta la sua italianità, perchè gli slavi avrebbero avuto la maggioranza, essendo già vincitori nel terzo corpo.

Questa elezione è una ripetizione di quella avvenuta nella scorsa estate ed annullata causa disordini fatti nascere da alcuni fanatici croati.

Discussione della mozione Bonghi sui reati di stampa

La discussione della mozione Bonghi sui reati di stampa fu rimandata a dopo le vacanze, per darvi maggiore importanza, e richiedendosi la presenza di parecchi deputati che non potrebbero trovarsi attualmente a Roma, come ad esempio l'on. Zanardelli che è costretto a recarsi a Trani per una causa che è in discussione.

La mozione oltre da Bonghi è firmata dagli on. Arbib, Giovagnoli, Rinaldi, Dal Vecchio, Gallo, Rizzo, Torraca, Roux, Comin, Barzilai, Ferraris, Ferri e Chiala.

Bonghi dirà poche parole ricordando i voti del giornalismo italiano e la discussione dell'Associazione della stampa, lasciando che il deputato Torraca svolga l'intiera mozione. L'on. Torraca fu relatore della commissione nominata dall'Associazione della stampa.

Gli on. Zanardelli e Villa ricorderanno che gli intendimenti degli autori dell'attuale codice furono falsati da alcune sentenze di magistrati.

Parleranno sulla mozione gli on. Semmola, Altobelli, Grippo, e Muratori. Semmola dirà che le modificazioni proposte dall'Associazione della Stampa gli sembrano insufficienti.

Credesi che il ministro Chimirri, pur *riconoscendo la necessità di modificare* l'attuale legislazione sulla stampa, mostrerà i pericoli cui si andrebbe incontro se si comincia già ad alterare il Codice penale.

Probabilmente si finirà per nominare una commissione che studi la questione.

Il Vaticano abbandona la repubblica

Dalla Segreteria di Stato del Vaticano partì un corriere di gabinetto direttamente per Parigi, latore di comunicazioni segrete al Nunzio del Vaticano.

In queste comunicazioni si dichiara che il Vaticano è pronto a mutar fronte ed abbandonare la repubblica per ritornare ai sanfedisti, se il governo francese seguiterà a mostrarsi indifferente sulle cose della chiesa.

Il Nunzio informò il Vaticano che il presidente dei ministri Loubet, è risoluto a far chiudere le chiese dove si terranno delle conferenze sociali, mentre il papa, invece, aveva esortato i vescovi ad ordinare al clero che le prediche si facessero appunto sulla traccia dell'ultima enciclica *Opificum*.

IL MISTERO IVANOFF SVELATO

Le indagini operate dall'autorità giudiziaria di Napoli confermerebbero pienamente le notizie già anche da noi pubblicate.

Il vero nome di Ivanoff è Carlo Brandt, tedesco, nato il 18 gennaio 1864 a Rostock. Studiò a Rostock e Berlino fino al 1886, quindi si recò a Bruxelles e diresse colà un giornale dal titolo *High Life*. In allora egli fece intima relazione col rappresentante tedesco a Bruxelles, e organizzò tutto lo spionaggio in Francia, diventando egli il centro cui metteva capo tutta l'organizzazione. Egli riceveva dalle trenta alle quaranta mila lire di stipendio al mese, e venne scoperto dalla polizia bruxellese mercè le rivelazioni che fecero un polacco e la sua amante.

Fuggì a Parigi nel 1887. A Parigi diresse un altro giornale *Le Libre Penseur*; ma appena cominciata la pubblicazione di detto periodico, e cioè il 15 gennaio, venne espulso in seguito alle rivelazioni su di lui comparse nel giornale *La France* in una corrispondenza da Bruxelles, e in seguito ai numerosi rapporti della polizia belga.

Il Brandt passò allora in Italia e si stabilì a Baja presso Pozzuoli per spiare il cantiere Armstrong.

Quando l'imperatore di Germania visitò Napoli venne arrestato per aver gridato *viva la Francia*: ciò forse per mascherare ognor più la sua qualità di spione tedesco. Rilasciato in libertà tornò a Baja.

L'abolizione della sedia elettrica pel supplizio in America

Il *Progresso Italo Americano* reca in data di Albany, 20 marzo:

Il progetto di emendamento del Codice penale per quanto riguarda l'abolizione della sedia elettrica per ritornare al vecchio sistema della corda, è stato riferito favorevolmente dalla Commissione giudiziaria alla Assemblea legislativa.

Quando il deputato Mayer J. Stein andò a Sing-Sing ad assistere alla esecuzione di Mc Ilwaine, aveva in tasca il sunto del suo progetto pel ritorno al vecchio sistema; il presentarlo o no era questione dell'impressione che avrebbe riportato da quella esecuzione. Egli uscì dalla camera di morte colla faccia pallida e dichiarò che la elettro esecuzione doveva sparire.

Fu in base a tale impressione che egli presentò il progetto all'Assemblea; è lo stesso progetto sul quale la Commissione ha riferito concludendo in favore.

CALEIDOSCOPIO

Mode quaresimali.

I signori cattolici friulani non si allarmino.

Adoperiamo la parola *mode* poichè intendiamo parlare della quaresima di Parigi, dove anche le chiese sono teatrali, e non hanno la pia e mesta imponenza delle nostre, nelle quali si può sentire la soave tranquillità della fede in Dio. A Parigi, più che in Dio, la fede è viva nelle vanità esteriori.

Sentite un brano di corrispondenza che mandano su questo argomento da Parigi alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*.

—

«Certi pezzi d'uomo, vestiti da generali, coll'alabarda sulla spalla, chiamati gli *svizzeri*, e che vegliano all'ordine, i bidelli con calze nere e scarpettine di vernice, a fibbia, e un catenone d'argento al collo; i preti sempre azzimati, lindi, eleganti, fanno rassomigliare le funzioni più ad un una festa che ad un rito religioso. Come *salons* di un genere speciale, le chiese hanno un carattere proprio che non manca di interesse. Alle funzioni domina l'elemento femminile, inquadrato però da quello maschile; veramente inquadrato, perchè le donne stanno nella navata di mezzo, gli uomini in fondo ed in quelle laterali; il contatto, come si dice con parola militare per le truppe nemiche in guerra, è preso sul filo dei pilastri che separano la navata centrale da quelle laterali; contatto sovente effettivo che fa di quei pilastri una parte della vita di Parigi.

—

«Per andare alla predica od alla gran messa, le signore preparano apposite *toilettes*, studiate e meditate in modo da conciliare il riserbo dovuto a Dio col dovere riservato alla moda. Quindi, niente colori smaglianti nel vestito; guanti neri, s'intende, o di colori oscuri; il mantello che ora si chiama *mante*, od il *jersey* dal taglio il più nuovo, con le trine le più ricche e delle stoffe le più recenti, trovate alle Montagnes Russes od alle Montagnes d'Ecosse (la politica non ha peranco deciso fra i due magazzini quale debba essere preferito), ed il *Paroissien* stemmato e cifrato, ben in vista, in mano, con la regola.

—

«Per la seconda metà della quaresima in cui il corruccio e la penitenza devono essere più severi, si preferiscono le stoffe di lana finissima, alla seta, e la forma ritrae nelle grandi linee la tonaca, il saio delle suore di carità; sui capelli soltanto qualche nastro, qualche piuma rosea, azzurra, o *saumon*, o *chaudron*, tempera la severità quaresimale ed il pensiero di penitenza.

«Raccolta in mazzo nel mezzo della chiesa, quella riunione di signore compiace l'occhio. Con l'insieme di un coro al teatro, si alzano, siedono, si inginocchiano, ai segnali che dà il sacrista con certe nacchere che egli tiene nella mano, come le ballerine spagnuole; e quelle piume nere, bianche, rosse, grigie, ventolano dolcemente tutte insieme, come le biade dondolanti mollemente al venticello mattutino di giugno.»

—

In fatto di fede religiosa confessiamo di essere un po' debolucci sulle gambe; ma sentiamo che se andassimo a Parigi e ne frequentassimo le chiese, anche quella poca che ci è rimasta addosso scapperebbe a passo di corsa.

×

La data storica.

31 marzo (1850). Muore in Firenze Giuseppe Giusti.

×

Un pensiero al giorno.

La felicità è una cosa così fragile, che si rischia di spezzarla solo a parlarne.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Mare — 2. Mare — 3. Vocale — 1. 2. 3. Mito.

Spiegazione del monoverbo preced.

ELLERA

×

Per finire.

Non è nuovissimo, ma è sempre grazioso questo dialoghetto agli esami di riparazione.

Si parla di storia.

Il professore — Quando morì Napoleone I?

L'allievo (girando la posizione) — A Sant'Elena.

Il professore — Ho domandato quando.....

L'allievo (sospirando) — Da molto tempo!

Il professore — Dunque fu.....

L'allievo (subito) — Una gran disgrazia per la sua famiglia.

Il professore — Mi spieghi almeno che avvenne dopo la sua morte.

L'allievo (sicuro del fatto suo) — Gli hanno fatto un bellissimo funerale.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, *30 marzo.*

Un duello a cazzotti in un Caffè.

Jeri al Caffè S. Marco, verso le 2 pom., il dott. E. D. giuocava alle carte

Ginnastica e giuochi di «sport» nella scuola e nel popolo

(Conferenza tenuta dal comm. Pecile dott. G. L., senatore del Regno, nella sala del r. Istituto tecnico, la domenica 27 marzo 1892).

(vedi num. prec.)

Una stazione fisiologica fu fondata dalla città di Parigi d'accordo col Governo, la quale ha per iscopo il perfezionamento fisico dell'uomo, e ne fu nominato direttore il prof. Marey.

Vi si fotografano persino i movimenti degli uomini e degli animali, da torri di legno che si conducono dove occorre mediante apposite strade ferrate.

Studio principale è il perfezionamento nel modo di camminare e marciare.

Il vicedirettore Demeny, vero apostolo della ginnastica scientifica, diceva al prof. Mosso queste significanti parole: «Se gli allevatori del bestiame hanno «riconosciuta l'utilità della scienza, «non dovranno riconoscerla gli uomini «di guerra e i politicanti?»

Il ministro francese della pubblica istruzione nel 1887, incaricò il prof. Marey di nominare una commissione tecnica, che riuscì di ventiquattro membri, i quali studiarono, viaggiarono, e pubblicarono una importantissima relazione ed un manuale con disegni, veri capolavori, che vennero dal Governo fatti pubblicare nella stamperia nazionale per metterli alla portata di tutti.

Vorrei dire della scuola militare di ginnastica che ora, da Granelle dove era nel 1829, venne trasportata nel forte di Vincennes; ma uscirei dal mio tema.

Citerò solo un esercizio che farà rabbrividire più d'uno. I soldati devono correre per squadre sopra un muro dritto ed isolato, alto da terra circa cinque metri e largo 30 centimetri, con armi e bagaglio, al passo di ginnastica. In 15 anni solo uno o due sono caduti!

Cinquanta ufficiali e 6000 soldati passano ogni anno circa sei mesi a questa scuola, e poi vengono rimandati ai corpi come monitori, dopo difficili prove, come quella di percorrere con armi e bagaglio un chilometro con 12 ostacoli, in 15 minuti.

Sventuratamente, in Italia noi non abbiamo nulla che possa rassomigliarsi a questa scuola.

E qui c'è una grave riflessione a fare; che sarà di noi se dovremo un giorno misurarci con quella gente?

I giuochi in Inghilterra

Ora passiamo lo stretto della Manica e troveremo una nazione grande, ricca, potente, che non ha «nemmeno un maestro di ginnastica» e dove ciò non pertanto l'educazione fisica, l'esercizio della forza e dell'agilità, non sono limitati alla scuola ed all'esercito, ma sono una lodevole abitudine di tutte le classi e di tutte le età.

La ginnastica in Inghilterra si fa coi giuochi, che sono ad un tempo esercizio e spettacolo pubblico.

Giochi di palla, giuochi di corsa, pugillato e canottaggio.

Del canottaggio non parlerò perchè non è cosa per Udine che non ha fiumi o canali adatti; noterò solo che non sono molti anni che questo venne introdotto, e diventò uno dei più utili e graditi «sport» degli studenti inglesi.

Accenno poi con viva soddisfazione che questo utilissimo esercizio va prendendo estensione e importanza in varie città italiane. A Torino esistono già sei società di canottieri, con un materiale che ascende al valore di 80 mila lire; vengono poi Piacenza, Roma, Pavia, Genova, e, fiaccamente, anche Venezia.

Il *cricket* invece è un vecchio giuoco di palla, complicato e faticosissimo, di cui si è fatto a Londra poco tempo fa una festa di giubileo con luminario, banchetti, balli, e divertimenti di ogni specie.

Lo «sport» forma parte essenziale dell'educazione nelle università e negli antichi e celebri collegi inglesi, e sono stabilite sfide periodiche fra collegio e collegio, e fra università e università.

I giuochi non sono un meschino accessorio, ma una parte essenziale dell'educazione inglese, che assorbe in alcuni mesi dell'anno la maggior parte dell'orario scolastico.

Soddisfatto così il bisogno di espansione e di vita, che è naturale alla gioventù, avviene che le università inglesi non hanno mai scioperi.

I professori di Università non sdegnano di giocare cogli studenti; i professori delle scuole secondarie sono poi quelli che mantengono più vivo l'esercizio dei giuochi.

I professori nei loro concorsi aggiungono come valido titolo di preferenza quello di *athletic*, che vuol dire che il concorrente sa insegnare i giochi, ed è così che i maestri di ginnastica colà non esistono.

In Germania, e anche in Italia, chi è stato il primo fra i canottieri, fra i velocipedisti, si chiama *campione*; qui si ride sul *campionato*; in Inghilterra chi ha il titolo di *full-blue* per essere stato scelto a rappresentare come campione una università, considera questo come il massimo onore per uno studente.

Ma mentre i nostri grandi uomini invecchiano innanzi tempo, noi vediamo gli uomini di Stato inglesi, educati in quei famosi collegi, mantenersi al timone del Governo fino agli ottant'anni.

Palmerston è morto di ottantun anni, Russel di ottantaquattro.

Gladston, che dirige ancora il partito liberale inglese, che recentemente nella contea di Londra ottenne uno splendido trionfo, e che probabilmente è prossimo a riavere la maggioranza al Parlamento inglese, è nato nel 1809.

Nei collegi vi è un giorno in maggio destinato alla sfida fra i vecchi e nuovi allievi.

Gladston onorava spesso quello di Winchester, dove aveva ricevuto la sua educazione, e Wellington, ritornando pieno di gloria a visitare il suo vecchio collegio di Eton, attraversando un cortile, esclamava queste significanti parole: «È qui che giocando si è vinta la battaglia di *Waterloo*!»

* *

Ora abbandoniamo la scuola, e passiamo in rivista i giochi popolari.

I più in uso sono il *cricket*, che, come ho detto, si gioca con palla di bambagia del peso di circa 200 grammi, compatta e coperta di marocchino rosso, e con bastoni ricurvi. È un gioco tutto affatto inglese, che domanderebbe una lunga descrizione che la brevità m'impone di ommettere.

Il *foot-ball*, che consiste in un palloncino col quale si gioca coi piedi, corrisponde al gioco del *calcio*, che era tanto in uso in Italia.

Il *golf* è un gioco scozzese, con palla di piuma, ben compressa; si fanno dei buchi in terra e si gioca con bastoni; chi caccia la palla nel buco, con numero minore di colpi, vince.

È giocato anche dai membri del Parlamento. Il Balfour, uno dei *leader* della Camera dei Comuni, lo gioca benissimo.

L'*hockey*, limitato ora alle scuole, si gioca pure con palla, bastoni e buchi in terra.

(Continua

col signor N. P., ch'è un cittadino tranquillo, riguardoso, da tutti ben voluto e rispettato, anche per la sua tarda età.

Ad un certo punto della partita, uno dei due giuocatori si chiama *fuori*, mentre anche l'altro intende di essere *fuori*.

Ne nasce un diverbio, e la contesa si anima da parte del dott. E. D., che pronuncia anche, alzando la voce, parole ingiuriose e triviali all'indirizzo del buon vecchio suo avversario di giuoco.

Un altro avventore, il signor C. G., che se ne stava in una stanza attigua, avendo udito quell'insolente vociare, accorre in difesa del vecchio signore, rimproverando l'altro pel suo contegno e per la sconvenienza del linguaggio che usava.

Allora, detto fatto, i due vengono alle mani, e si scaricano addosso scambievolmente una tempesta di pugni, con accompagnamento di reciproche gentilezze verbali. Ceffoni, cazzotti, bestemmie, diluviavano a più potere, e tutto il Caffè, di solito così tranquillo, era in scompiglio.

Qualcuno degli astanti s'intromise finalmente a separare i litiganti, e il dott. E. D. fu nella mischia gettato a terra.

Dopo una breve pausa, il giuoco minacciava di ricominciare, ma fu solamente una minaccia.

Credesi che la cosa non avrà seguito, quantunque si parli di querele, di duelli, e che so io...

In questi benedetti paesi piccoli, la gente non sa proprio come ammazzare il tempo!...

Zeta

Corrispondenze da Pordenone e da Cividale, giunteci questa mattina, siamo costretti di rimandare a domani per ragioni di spazio.

Nelle cancellerie. Il Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Dai Zovi cancelliere al Tribunale di Tolmezzo viene tramutato a Conegliano; Bocchi vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Nelle scuole. Il Bollettino della pubblica istruzione, contiene la seguente disposizione:

Berio, censore in aspettativa, è richiamato al Convitto di Cividale.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ieri al tocco si riunì nuovamente il Consiglio comunale per continuare a trattare gli oggetti stati rimandati nel giorno precedente.

Erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Bonini, Billia, Cloza, Casasola, Comencini, Caratti, Canciani, Cossio, Cozzi, Groppiero, Girardini, Leitenburg, Morpurgo, Measso, Mantica, Marcovich, Morgante, Muratti, Novelli, Pletti, Pirona, Romano, Seitz, Trento, Valentinis, Zoratti.

Il Consiglio accettò la proposta fatta dalla Giunta per la cauzione per l'esercizio della illuminazione elettrica.

Approvò, senza discussione, il preventivo dell'anno 1892 della Congregazione di carità.

Il consigliere Pletti svolge la sua interpellanza sul modo in cui viene amministrata l'opera pia del civico ospitale. Dice che il bilancio del Comune è gravato in media ogni anno di circa 16 mila lire. Si potrebbero fare molti risparmi. Non gli piace il sistema economico delle vittuarie e della farmacia perchè si spende di più e si compera i generi di terza mano. Dopo che all'ospitale si è adottato quel sistema, ha dovuto assumere cinque impiegati in più di prima. Parla di una porzione di terreno che l'ospitale possedeva sulla strada di circonvallazione esterna tra le porte Venezia e Grazzano, e che si è venduto al vile prezzo di una lira al metro quadrato. Si dilunga a parlare della succursale di Ribis dicendo che per lavorare cinque campi un colono è pagato con più di 600 lire annue senza calcolare il vitto e l'alloggio per lui, la moglie e due figli. Si riserva di presentare una mozione perchè il Consiglio incarichi la Giunta di nominare una Commissione d'inchiesta.

Il cons. Billia facendo parte dell'amministrazione del civico ospitale ed in assenza del presidente, che trovasi occupato per altro pubblico ufficio, crede di dover rispondere al preopinante. Dice in primo luogo che le cifre esposte dal Pletti non sono tutte esatte, ma ve n'ha qualcuna sbagliata. Il sistema economico adottato dall'amministrazione dell'ospedale ed approvato dal Consiglio comunale, ha dato e dà buoni risultati. In quanto a cinque impiegati assunti la cosa non è vera; uno solo invece venne assunto. È vero che vengono date delle gratificazioni ad altri impiegati per loro prestazioni straordinarie, ma questa somma la si ricava colla vendita delle ossa di cucina, che danno un reddito di circa 800 lire. Non è assolutamente vero che i generi vengano comperato di terza mano, e cita parecchie ditte le quali forniscono direttamente i generi. In quanto al terreno venduto tra le porte Venezia e Grazzano, non vi fu alcun mistero. Si fece l'asta pubblica e tutti potevano concorrere. Prima della vendita quei terreni non fruttavano più di 50 lire all'anno, ora il capitale ricavato frutta più di 150 lire; crede che questo si chiami amministrare bene. Parla anche sulla succursale di Ribis dicendo che è assolutamente ingiusto che si voglia far vedere che quello sia un podere di lusso. Non si potrebbe spendere meno di quello che si spende. Il colono deve lavorare la terra, fare da custode, ed attendere ad altre incombenze. La di lui moglie attende alla cucina ed al bucato. Conchiude dicendo che sarebbe lieto che il Consiglio nominasse una Commissione d'inmissione d'inchiesta acciò questa potesse *de visu* persuadersi del buon andamento di quell'amministrazione.

Il consigliere Pletti, ribatte alcune delle cose dette dal consigliere Billia e presenta una mozione colla quale chiedesi che la Giunta nomini una Commissione d'inchiesta.

Il Sindaco dice che questa mozione dovrà essere svolta e discussa in altra tornata del Consiglio.

Il consigliere Pletti la ritira, riservandosi al caso di inviarla alla Giunta, perchè venga posta all'ordine del giorno di una prossima tornata.

Il Sindaco invita gli scrutatori ad *imbussolare* i nomi dei consiglieri che saranno da estrarsi a sorte e da surrogarsi nel corrente anno. Siccome poi cessarono dalla carica per morte: di Caporiacco avv. Francesco, Chiap dottor Giuseppe e De Girolami Angelo, e per rinuncia Heimann ing. cav. Guglielmo, se ne dovranno estrarre quattro anzichè otto.

Procedutosi alla estrazione, la sorte colpì i consiglieri signori: Comencini ing. prof. Francesco, Leitenburg avvocato Francesco, Bonini prof. cav. Piero e Antonini avv. Giov. Batt.

Il Consiglio riunitosi quindi in seduta segreta, promosse l'impiegato dell'Ospitale signor Verzegnassi, e negò la promozione del signor Gervasoni.

Confermò in servizio la maestra signorina Angeli Annunziata.

Accordò il certificato di lodevole servizio alle maestre signore: Corradina Maria, Antonini-Tosi Maria e Fabris Maria.

Accordò in prima lettura un sussidio di lire 160, alla guardia campestre Petrozzi Giov. Batt.

Confermò per un'altro quinquennio, gl'impiegati comunali signori: Mazzi cav. prof. Silvio, Lesardini Giov. Batt., Bodini Augusto e Sbelz Raffaello.

Elezioni della società Operaia. Venne pubblicato il seguente avviso:

Per mancanza del numero legale di votanti voluti dall'articolo 55 dello Statuto sociale non poterono aver effetto le elezioni, del presidente e dei nove consiglieri, indette con Manifesto del giorno 23 di questo mese.

In conseguenza di ciò, si avvisano i Soci, che le operazioni elettorali, a norma dell'articolo 56 dello Statuto suddetto, verranno rinnovate nei locali del Teatro Nazionale, nel giorno di domenica 3 aprile p. v. tenendo come di metodo aperto le urne dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom. precise.

Ed in questa circostanza il Comitato di scrutinio che ha il dovere di dirigere questo servizio, crede opportuno di ricordare, che sebbene in tale seconda convocazione le elezioni divengano definitive qualunque sia per essere il numero dei votanti, pure ogni Socio deve sentire il dovere di partecipare col proprio voto alla elezione delle cariche suddette, considerando, che una splendida votazione, aumenta la fiducia nei suoi rappresentanti, fa maggiore la responsabilità negli eletti, e dà efficace impulso alla loro attività per promuovere od assecondare quel benessere vero che forma il vanto della nostra importante Associazione.

Cessano di carica i Consiglieri:

Raiser Gustavo, fabbricatore di velluti, Gennari Giovanni, ragioniere, Spoughia Luigi tipografo, Romano dott. Giov. Batt., veterinario, Sorosoppi Paolo, cappellaio, Tubelli Giuseppe, sarto, Sabbadini Luigi, impiegato, Nigris Giuseppe, calzolaio, rinunciatario, Brandolini Antonio, impiegato, rinunciatario.

Rimangono in carica i Consiglieri:

Brusconi Antonio, falegname, Gambierasi Giovanni, libraio, Galliussi Giovanni, capomastro, Mattioni Vincenzo, pittore, Cremese Antonio, tipografo, Seitz Giuseppe, tipografo, Fabbrozzi Luigi, ricevitore del lotto, Tomezzoli Carlo, vellutaio, Cossettini Angelo, legatore di libri, Tunini Angelo, capomastro, Comessatti Pietro, farmacista, Bergagna Giacomo, pittore, Flaibani Giuseppe, calzolaio, Coria Celestino, negoziante, Piccini Antonio, calderaio.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,348,244
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 40,743
	N. 2,388,987
Libretti estinti nel mese stesso	» 6,067
Rimanenza	N. 2,382,920
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 331,829,390.09
Depositi del mese di gennaio	» 28,498,824.02
	L. 360,328,214.11
Rimborsi del mese stesso	» 17,396,004.66
Rimanenza	L. 342,932,209.45

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 assemblea in seconda convocazione.

A tutt'oggi si accettano le adesioni alle gite di Pielungo e M. Cornio. Domani sera fra le 7 e mezza e le 8 riunione degl'iscritti alla sede sociale.

Teatro Sociale. I resoconti del processo Magistris e del Consiglio comunale, e qualche articolo già pronto, ci tolgono oggi tutto lo spazio disponibile, fino all'ultima riga, per cui siamo costretti di rimandare a domani qualche nostra impressione sull'*Onore* di Sudermann, che abbiamo udito ieri a sera; e dobbiamo limitarci oggi a constatare che l'esecuzione da parte di tutti gli artisti fu ottima, inappuntabile, perciò il pubblico *numeroso*, che assistette attentissimo alla rappresentazione, il colmò di applausi ben meritati.

— Questa sera un'altra novità: *La figlia di Ninotta*, di Carafa d'Andria; e domani la serata d'onore della bravissima e gentile prima attrice giovane signora Aliprandi Pieri, con *Casa di bambola*, di Ibsen.

La roncola è arma proibita. Ieri l'altro dalle Guardie di città venne dichiarato in contravvenzione Del Gobbo Antonio fu Sante, d'anni 69, contadino possidente, abitante in via di Mezzo, perchè trovato in possesso di una roncola fissa in manico.

Ringraziamento. La nobile famiglia Mylius vivamente commossa, ringrazia i signori medici e preposti dell'Ospitale civile, i cittadini udinesi e sandanielesi, i parenti e conoscenti tutti, per le affettuose dimostrazioni di dolore ch'ebbe a ricevere nella luttuosa circostanza della perdita della compianta contessa *Eleonora Michieli ved. Mylius*, ed in ispecialità il chiarissimo medico primario Riccardo dottor Pari, il quale prodigò nella lunga malattia le più intelligenti ed affettuose cure alla povera estinta.

Chiede poi venia se avvennero involontarie dimenticanze nella partecipazione.

Udine, 31 marzo 1892.

CORTE D'ASSISE

PROCESSO MAGISTRIS

Omicidio aggravato con rapina

Udienza ant. del 30 marzo

Abbiamo detto ieri che nell'interrogatorio subito dall'imputato Federico Magistris, egli non rispose che monosillabi, confermando ampiamente la sua confessione del delitto, e riportandosi agli interrogatori scritti che furono letti e nei quali l'imputato dà tutti i dettagli della preparazione e della consumazione del reato.

Il seguito della udienza si occupa nella lettura del biglietto scritto col sangue dal Magistris stando in carcere e da lui messo fra i piatti che la famiglia gli mandava per il pranzo.

Seguono altre interrogazioni del Presidente all'accusato, che conferma avere esso avuto intenzione di uccidere il Mons, che prima di dare il colpo gli domandò le cartelle, che quello che è scritto negli interrogatori è tutto vero, che non aveva famiglia da mantenere e che quindi lo stipendio di capoquartiere gli bastava a vivere.

Non risponde affatto quando gli si domanda il perchè voleva impossessarsi delle cartelle e cosa voleva fare di esse.

Leggesi il verbale di perquisizione in casa della famiglia Magistris, dove si trovarono le due cartelle per l'importo di L. 225 di rendita.

* *

La folla, sempre straordinaria, è inquieta, per cui il Presidente rinnova le ammonizioni.

Sopra domanda dell'avv. Schiavi, l'accusato spiega che le frasi nella sua confessione, *ora voglio confessare la verità*, volevano dire che prima temeva di compromettere la famiglia se questa avesse cambiato di posto le cartelle che aveva nascoste.

Si sente il teste Pietro Dorta che smentisce abbia avuto affari di sorta col Magistris, ed il teste Dario Tomaselli, rappresentante la casa Trezza, il quale dice che il Magistris fu licenziato dall'amministrazione daziaria, per esuberanza di personale; ma in sostanza non riferisce bene sul conto dell'imputato.

Udienza pomeridiana

La folla, se si può ciò dire, cresce di più e diventa sempre più rumoreggiante ed inquieta.

Il Presidente ha motivo spesso di ammonirla; è davvero uno spettacolo rattristante questa curiosità morbosa.

Il teste dott. Pietro Ballico, giudice istruttore, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, dice che il Magistris non dichiarò mai il motivo per cui si indusse a confessare, e che prima non avesse confessato per non compromettere la famiglia, è una induzione.

L'ispettore di P. S. cav. Vincenzo dott. Bertoja, conferma i rapporti coi quali s'informava assai sfavorevolmente l'Autorità giudiziaria sul conto del Magistris, e si alludeva anche a fatto immorale per cui il Magistris, quando teneva la posteria in via Cavour, fu in deficit di 400 lire.

Leggesi la deposizione del defunto Emilio Lestani, che dice essere stato il Mons un buon giovane.

Si sente Antonio Guerriero, quel carabiniere che nella sera del fatto passò per il Giardino. Vide due individui vicino agli ippocastani a confabulare, riconobbe la voce del Mons che parlava alto e concitato con altro individuo che non conobbe e che indossava un soprabito scuro.

Il barbiere Guglielmo Rumignani era amico del barbiere Re, ed insieme videro nella sera del fatto il Magistris col Mons in piazza V. E. Nel mattino dopo il Magistris fu in bottega sua e mostravasi affatto indifferente.

Il barbiere Lodovico Re conferma quanto sopra. Si meravigliò della indifferenza, del nessun dispiacere che il Magistris dimostrava nel mattino successivo al fatto.

Il vigile urbano Giacomo Moretti narra che nella sera del fatto, verso le 9 e mezzo, sull'angolo del negozio Peressini in Mercatovecchio, proveniente da via Bartolini, il Magistris si fermò davanti a lui, gli chiese se avesse freddo e poscia lo salutò. Gli parve tranquillo ed indifferente.

Il teste Giuseppe Minisini, conduttore della bottiglieria Gori in via della Posta: Vide il Magistris parecchie volte nel

---

244 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Avete ragione, figlio mio; eccovi la mano.

Quélus s'abbassò a baciar la destra al monarca.

Gli altri lo imitarono.

D'Epernon s'inginocchiò dicendo:

— Sire, benedite il mio brando.

— No, d'Epernon, rendetelo al vostro paggio. Io ve ne serbo d'assai migliori. Recali tu, Chicot.

— No, no, disse Chicot, dà un tale incarico al tuo capitano delle guardie, figliuol mio: io non sono altro che un pazzo, anzi un pagano, e le benedizioni celesti potrebbero cambiarsi in funeste malie se al diavolo mio amico venisse fatto di guardarmi le mani e si accorgesse di quel che io porto.

— Che spade sono, o sire? domandò Schomberg dando un'occhiata alla cassetta recata da un ufficiale.

— Sono d'Italia, mio caro, fabbricate a Milano. Le lame sono buone, vedete? e siccome, eccettuato Schomberg, avete tutti la mano delicata, la prima botta vi disarmerebbe se non l'aveste fissa ad un'ottima impugnatura.

— Grazie, grazie, maestà! gridarono in una sola voce i quattro giovani.

— Andate, egli è tempo, disse il re, che non poteva più dominare la propria emozione.

— Sire, domandò Quélus, vostra maestà non ci onorerà colla sua presenza per darci coraggio?

— No, non sarebbe conveniente; voi vi battete senza che si sappia, senza mia autorizzazione; non si dia solennità a questo duello; anzi, che tutti lo credano il risultato di una disputa particolare.

E li licenziò tutti con un gesto al sommo maestoso.

Quando essi non furono più alla sua presenza, e gli ultimi servi ebbero passata la soglia del Louvre, e non s'intese più il rumore nè degli sproni nè delle loriche che portavano gli scudieri armati da guerra, il re gettandosi sopra un sofà gridò:

— Ah! mi muoio!

— Ed io, rispose Chicot, voglio veder il duello; ho idea, non so perchè, che vi succeda qualche cosa di curioso relativo a d'Epernon.

— Mi lasci, Chicot? disse Enrico in tuono lamentevole.

— Sì, replicò il Guascone, perchè se alcuno di loro adempisse male l'obbligo suo sarei là per rimpiazzarlo e sostenere l'onore del mio sovrano.

— Dunque va pure.

Chicot appena avuta licenza si partì come un baleno.

Il re allora rientrò nella sua camera, ne fece chiudere tutte le imposte, proibì a chiunque di dare un grido o proferire una parola, e soltanto disse a Crillon, il quale sapeva ciò che dovea seguire:

— Crillon, se siamo vincitori me lo dirai; se all'opposto siamo vinti, darai tre colpi al mio uscio.

— Sì, o sire, rispose il capitano scuotendo la testa.

XCVII.

Se gli amici del re avevano passata la notte a dormire tranquillamente, quelli del duca d'Angiò avevano presa la medesima precauzione.

Dopo una buona cena, a cui si erano radunati senza consiglio nè la presenza del loro signore, il quale non aveva de' proprii favoriti lo stesso pensiero che aveva Enrico de' suoi, si coricarono in ottimi letti, in casa d'Antraguet, la di cui abitazione era stata prescelta per luogo di riunione perchè la più prossima al campo di battaglia.

Uno scudiero, quello di Ribérac, gran cacciatore ed abile armajuolo, era stato tutta la giornata a forbire, lustrare ed affilare le armi; fu inoltre incaricato di destare i giovani all'alba, secondo soleva in tutte le mattine di festa, di caccia o di duello.

Antraguet, prima di cena, era andato a trovare in via San Dionigi una merciaja che idolatrava, e chiamata in tutto il quartiere *la bella venditrice di stampe*. Ribérac aveva scritto a sua madre; Livarot aveva fatto testamento...

Al tocco delle tre, cioè quando appena si svegliavano i fidi del re, quelli erano di già tutti in piedi, freschi, svelti, ben armati. Indossavano mutande e calze rosse, acciò gli avversari non vedessero il loro sangue e questo non iscoraggisse loro stessi; tenevano giubbetti di seta grigia, perchè se si battevano bell'e vestiti nessuna piega impedisse loro i movimenti; avevano finalmente scarpe senza tacchi; e si facevano portare dai paggi le spade, onde non aver a provare nelle braccia e sulle spalle veruna fatica.

Era un tempo delizioso per l'amore, per la battaglia o pel passeggio: il sole indorava le cime dei tetti, su cui discioglieva scintillando la rugiada notturna; un odore, forte sì ma piacevole, saliva dai giardini e si spandeva per le strade; il lastricato era asciutto, e l'aria pungente.

Prima di partirsi di casa, i giovinotti avevano fatto chiedere al duca d'Angiò notizie di Bussy.

Ed era stato loro risposto esser egli uscito la sera precedente alle dieci e non più ritornato.

Il messaggiero ricercò se fosse ito via solo ed armato.

E seppe ch'era andato con Remy, e che entrambi avevano la spada.

Peraltro nella dimora del conte non si stava già inquieti; egli faceva spesso assenze simili, ed era conosciuto per tanto forte, prode ed abile, che queste ancora prolungandosi davano poco o punto pensiero.

I tre signorini si fecero ripetere tutti questi schiarimenti.

— Bene! disse Antraguet ai compagni, signori, non avete inteso a dire che il re avesse ordinata una gran caccia nel bosco di Compiègne, e che il signor di Monsoreau dovesse a tale effetto partire jeri?

— Sì, risposero gli altri.

— Oh! dunque io so dov'è: mentre il cacciator-maggiore scova il cervo, egli va in traccia della cerva del cacciator-maggiore. Non vi smaniate, no; gli è più vicino di noi al luogo della sfida e ci sarà prima di noi.

— Sì, disse Livarot, ma stanco, spossato, senza aver dormito.....

— E forse Bussy si stanca? replicò Antraguet, avviamoci, e lo ritroveremo per la strada.

Tutti si misero in cammino.

(Continua.

suo esercizio anche col Mons. Nel mattino dopo il fatto, il Magistris fu nel suo esercizio e faceva l'indifferente, come di non saperne niente.

Enrico Rossetti, direttore del Caffè Dorta e prima dal caffè Corazza, dichiara che il suo principale non ebbe mai affari col Magistris.

Antonio Vicario fu quello che scoperse il cadavere del Mons nella roggia dello Stabilimento Burdusco. Ajutò a cavarlo dall'acqua e dal fatto corse ad avvertire l'autorità.

Il capo custode delle carceri Modesto Gallegotti, riferisce sul biglietto messo dal Magistris fra i piatti, e scritto col sangue. *Riconosce essere quello* in presentazione. Dopo la confessione il Magistris si mostrò tranquillo, mangiando e dormendo pacificamente.

Il calzolajo Giuseppe Bigotti afferma che il Magistris, nel mattino successivo al fatto fu nel suo negozio a pagare un conto di lire 15 per un paio stivaletti.

Il ragazzetto Ernesto Visentini, bottejo di casa Magistris, riconosce il martello in presentazione.

Albino Molinari prestò qualche diecina di lire al Magistris che le restituì. È in credito di una cambiale di lire 100, però firmata e rinnovata da un fratello del Magistris.

Il parrucchiere Antonio Flora dice che quelli che frequentavano col Magistris dicevano che era troppo dispendioso.

Pietro Lestani dice assai bene del Mons, di cui era amico; desiderava trovarsi un impiego qualunque.

* * *

Viene la madre dell'assassinato, Elisabetta Mons.

Essa racconta il fatto di cui fu vittima, insistendo che diffidava del Magistris, e che raccomandava sempre al figlio suo di guardarsene. La insospettava perchè il figlio le confidava che il Magistris insisteva sempre sull'affare delle *cartelle*. Nella sera del fatto, si adoperò in ogni maniera perchè il figlio non uscisse colle cartelle, e pur troppo non volle abbidirla e non lo vide più.

Il racconto della povera donna commuove tutti.

* * *

I testi Giuseppe Diadene e Ercole Mariotti, parlano del carattere *bizzarro* del Magistris quand'era sotto le armi e del tentativo di suicidio commesso due volte. Egli passava dal riso al pianto da un momento all'altro.

Il dott. Giov. Batt. Romano, che fu ad abitare per due anni nel casseggiato ove hanno dimora i Magistris, esprime che provò un senso di raccapriccio e meraviglia quando udì il fatto, tanto più che udì dalla madre del Magistris, che nel giorno del fatto esso si mostrò allegro in casa e si trastullava coi bambini.

Enrico Bertoldi, Ulderico Lucarno e Giuseppe Malacarne, appartenenti all'amministrazione daziaria, si meravigliarono assai quando udirono del fatto che loro pareva impossibile.

Giuseppe Sotte, agente Menici, frequentava la casa Magistris e sa che il Federico portava affetto alla sua famiglia e desiderava migliorare la sua condizione per poter venir in ajuto della madre, la quale temeva sempre che il Federico volesse suicidarsi.

* * *

Dopo alcune letture, pronuncia una bellissima arringa l'avv. Sarfatti rappresentante della parte civile.

Egli trova che non c'è processo più volgare e più semplice di questo; c'entra la vile feroce, per sola cupidigia: l'odio, la passione, la vendetta, l'amore, nulla c'entrano. Non si comprende la curiosità di un'onda di popolo altro che per l'atrocità eccezionale del delitto. La confessione ampia, dettagliata, minuta, dell'imputato Federico Magistris, supera qualsiasi requisitoria. Dalla medesima emerge luminosa la premeditazione. Fa una diligente analisi di tutte le risultanze, dopo di che si appella ai giurati perchè vogliano non esercitare una vendetta, che la parte civile non domanda, ma vera giustizia.

Scoppiano applausi al distinto avv. Sarfatti, ed il Presidente non manca di frenarli.

* * *

Questa mattina alle 9 e mezzo abbiamo il seguito delle arringhe. Parleranno il cav. Cisotti, rappresentante del P. M., indi la difesa, e non mancheranno le *rispettive repliche*.

L'imputato, accompagnato da sonori fischi è uscito ieri dalla parte della chiesa dell'Ospitale, e montò nel solito carrozzone; molta gente aspettavalo nel cortile delle Assise dove c'era una vettura chiusa che aspettava! Fu un bel giuochetto! ???

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

COL 1° APRILE

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 30.

Presidenza BIANCHERI.

Biancheri comunica le dimissioni di Maluta.

Cavalletto, Mel e Garibaldi propongono che non si accettino, e gli si accordi invece tre mesi di congedo; la Camera approva.

Rudinì, rispondendo a Lucchie circa il promesso decentramento amministrativo, dichiara di confermare le dichiarazioni del suo collega degli interni, allorquando rispose all'interpellanza di Bertolini.

Dichiara che il Governo affretta gli studi della riforma, ed aggiunge che terrà conto dei suggerimenti di Bertolini.

Si riprende la discussione del progetto per la leva sui nati nel 1872.

Parlano Sani, Lucifero, Marazzi, Prinetti.

Risponde Pelloux, il quale osserva che *il progetto non compromette alcuna* questione e non introduce di straforo gravi riforme nell'ordinamento dell'esercito.

Nota che coll'aumento del contingente a 95000 uomini si era fatto un passo decisivo verso l'abolizione della seconda categoria.

Promette di presentare nel prossimo maggio una legge organica sul reclutamento, ed ha proposto quindi fin d'ora la categoria unica.

Dimostra i vantaggi del nuovo sistema; cioè soldati più giovani tanto nell'esercito permanente quanto nella milizia mobile.

Dichiara che accetta i tre ordini del giorno proposti dalla Commissione e cioè:

1. La Camera confida che dell'attuale legge non saranno modificate le disposizioni che regolano il reclutamento dei caporali o dei militari rivestiti di cariche speciali e il loro servizio sotto le armi.

2. La Camera invita il ministero a provvedere a sollevare in parte i Consigli di leva dalla responsabilità creata dalle nuove disposizioni circa la rivedibilità.

3. La Camera invita il Ministero a provvedere prima della leva 1873 perchè sia reso facile o gratuito il trasporto *dei coscritti poveri* al luogo di visita sanitaria e facilitata la visita dei cittadini residenti all'estero.

Imbriani svolge un ordine del giorno in cui si dice che la Camera, confidando che, nella legge organica che presenterà il Ministero saranno riaffermati i principii della categoria unica e della ferma biennale, passa all'ordine del giorno.

Si rimette il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica varie interrogazioni tra cui una di Galli e una di Papadopoli sui provvedimenti presi dal Governo a tutela dei pescatori italiani offesi dai dalmati di Spalato.

Antonelli domanda quando potranno discutersi le interpellanze relative all'Africa, e presenta un'interrogazione in proposito.

Rudinì dichiara che risponderà domani a Galli e Papadopoli e Barzilai sui pescatori italiani.

Si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30.

Presidenza FARINI

Si discute il progetto di legge sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria. Parlano Pierantoni, Saredo e Chimirri, e chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto.

Si discute quindi il progetto per le tramvie a trazione meccanica e per le ferrovie economiche.

Parlano Gadda, Finali, Cambray Digny ai quali risponde Branca, e chiusa la discussione generale, con brevi osservazioni su qualcuno degli articoli del progetto, *si approvano i primi 12, come* vennero proposti, e si leva la seduta.

Fiumi in piena

Il Tanaro, il Po, il Reno, il Panaro e l'*Adige, sono in piena*.

Causa le piene dei fiumi in quasi tutta l'Italia settentrionale, si hanno a deplorare danni abbastanza rilevanti, specie in Piemonte.

Sono interrotte le linee ferroviarie: Cuneo-Limone, Torino-Savona, Torino-Ceva, Ceva-Savona, Vercelli-Alessandria, Asti-Castagnole, Bra-Castagnole, Bra-Cavallermaggiore, Bra-Bastia, Asti-Mortara.

GLI ARMAMENTI FRANCESI in Tunisia

Questa volta la notizia non parte dai giornali accusati di allarmare e irritare l'opinione pubblica dell'Italia verso la Francia, per conto dell'on. Crispi, ma ce la dà il sempre bene informato *Comune* di Padova, organo dell'on. Luzzatti, e cioè del ministro le cui simpatie per la Francia o le cui amicizie per parecchie notabilità del *mondo politico* francese, sono ben note.

Ecco ciò che troviamo nelle *informazioni* del predetto giornale giuntoci stamane:

«Sono confermate le notizie di un'attività straordinaria dei francesi alla Goletta per condurre a termine le fortificazioni della costa Tunisina di prospetto all'Italia.

«Possiamo aggiungere che in questi giorni muoveranno da Tolone due legni di trasporto con nuovo materiale destinato a compiere l'approvvigionamento di quelle fortificazioni sul piede di guerra.

«In quel materiale si comprendono quattro cannoni da costa della più alta portata, non che alcuni preparati elettrici per il servizio notturno.»

RAVACHOL ARRESTATO

L'espulsione degli anarchici

Si telegrafa da Parigi 30:

Il famigerato anarchico Ravachol venne arrestato stamane da Dresche commissario di polizia assistito da sei agenti.

Stamane furono partecipati i decreti di espulsione a una quarantina di anarchici esteri militanti.

Parecchi, che erano già minacciati di espulsione furono immediatamente ricondotti alla frontiera.

Gli anarchici stranieri colpiti da decreto d'espulsione sono 15 italiani, 2 tedeschi, 2 austriaci, qualche svizzeri e belgi. Dovranno lasciare la Francia entro ventiquattro ore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per l'Esposizione a Roma

Pare che il Comitato promotore dell'Esposizione *non* siasi scoraggiato delle grandi difficoltà che incontra l'attuazione del vasto progetto; e si annuncia che l'altra sera venne firmato il contratto per la costruzione degli edifizi destinati alla mostra.

Una riforma giudiziaria

La *Giustizia* annunzia la prossima presentazione di un progetto di riforma della procedura per l'esecuzione forzata delle sentenze.

Il nuovo generale dei gesuiti

Il padre Martini, spagnuolo, è venuto a Roma chiamatovi dal Vaticano. Si crede sicura la sua nomina a generale dei gesuiti.

Ciò che dice Bismarck dell'imperatore Guglielmo

Il *Times* pubblica una conversazione di un suo corrispondente con Bismarck. L'ex cancelliere dichiarò che aveva predetto a Guglielmo ciò che è avvenuto: che cioè malgrado le sue buone intenzioni non avrebbe soddisfatto nessuno.

Giers ammalato

Pietroburgo 30 — Giers si è ammalato di risipola. La malattia prende il corso normale.

I medici non escludono però che vi sia pericolo.

Corriere commerciale

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.50 a 13.50
Cinquantino	» da »	11.90 a 12.—
Frumento	» da »	21.50 a 21.60
Saraceno	» da »	—.— a —.—
Frumentone	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Lupini	» da »	12.— a 12.50
Giallone	» da »	14.30 a 14.50
Semi Giallone	» da »	14.— a 14.20
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	16.— a 17.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	25.— a 28.—
Castagne	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	al quint. da »	30.— a —.—
Patate	» da »	7.— a 8.—

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	6.15 a 6.25
Fieno II.	» da »	5.— a 5.50
Fieno III.	» da »	0.— a 0.—
Erba Spagna	» da »	7.80 a 8.—
Paglia da lettiera	» da »	3.80 a 4.—
Legna tagliate	» da »	2.40 a 2.60
Legna in stanga	» da »	2.20 a 2.30
Carbone I. qualità	» da »	7.20 a 6.00
Carbone II.	» da »	0.— a 6.25

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.10 a 1.16
Polli	» da »	1.15 a 1.25
Anitre	» da »	1.10 a 1.15
Polli d'India maschi	» da »	1.— a 1.10
» (femmine)	» da »	1.10 a 1.15
Oche vive	» da »	0.80 a 0.90
Oche morte	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.90 a 3.—
Burro del monte	» da »	2.10 a 2.20
Formaggio (del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a 0.—
Formelle del piano	» da »	1.60 a 1.75
Uova al 100	» da »	4.50 a 5.—

Semente per grande coltura

Trifoglio	al quint. da »	80 a 120
Erba Spagna	» da »	70 a 120
Altissima	» da »	60 a 65

Sete e bozzoli

Milano, 29 marzo.

Nessuna variazione ha offerto il mercato odierno, la situazione presentandosi sempre stazionaria e ferma. Nel complesso le ricerche giornaliere pei varii articoli non scarseggiano e se in questi giorni, causa i minori affari, i corsi risultano più nominali, prevale nei nostri detentori una generale tendenza a sostenerli.

Anche nei bozzoli secchi le trattative sono difficili per le pretese sostenute. I gialli Salonicco tenuti sui 9.20 oro, a rendita 4.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl 1892	—.—	92.05
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	235.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	278.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	237.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.25	25.75

Cambi	sconto		a vista			
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	127.90	128.2
Germania	3		—.—	104.85	—.—	—.—
Francia	3	—	104.60	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26 25	26.17	26.26
Londra	3	1/4	26.16	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	—	222/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2221/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 55 - Vera concorrenza

LETTO MILANO, in lamiera, costrutto solidamente, col contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe tornite e grosse, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo in genere oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente, con intero fondo. Il solo fusto lire 30: con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa L. 42.50, col materasso e il guanciale, crine vegetale, foderati come l'elastico, detto letto completo lire 55. Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi metri 1.05, spessore contorno millimetri 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo lire 2.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico a 42 molle lire 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio come sopra lire 3.50 Spesa di trasporto a carico del committente.

Lo stesso **Letto Milano** con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di lire 37.50 se da una piazza, e lire 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce GRATIS a chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della merce, diretti alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.10**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.36 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.29 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi **, si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F. 8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 6.50 p.	7.32 p.	5.60 p.	S. T. 6.50 p.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA OFFELLERIA

di

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane,** munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25,

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. —

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura N. 6

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato, che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi, e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere dentifricia Vaupotti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi, lire **1.** —, piccole cent. **60.**

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSSAU.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Lustro per stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Vernice istantanea - Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco